

# Diritti Umani

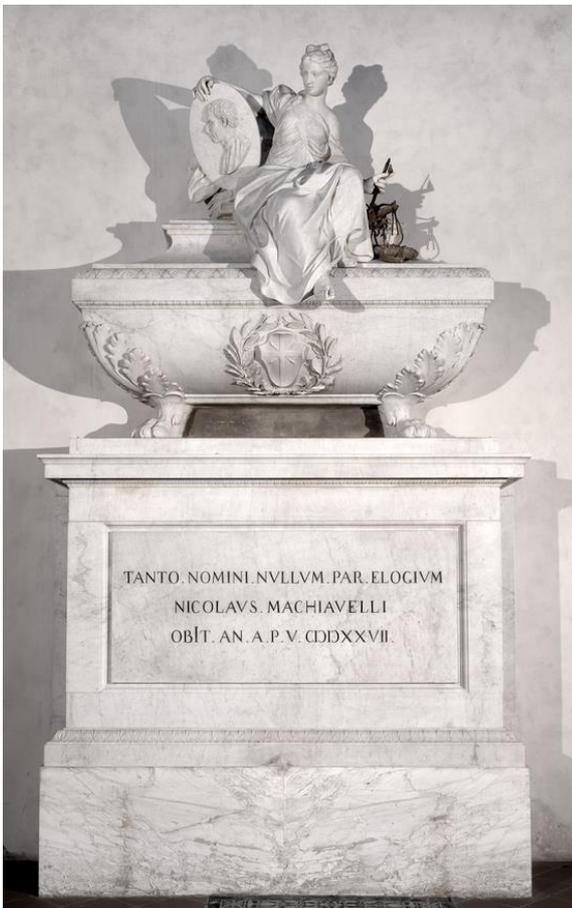
## Definizione ripresa dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

*La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia*

## Diritti umani e linguaggio monumentale: la tomba di Macchiavelli in Santa Croce

Innocenzo Spinazzi, *Tomba monumentale di Niccolò Machiavelli, 1787*

<https://www.santacroceopera.it/opere/spinazzi-tomba-monumentale-niccolo-machiavelli/>



Alla fine del Settecento la città di Firenze, governata da Pietro Leopoldo di Lorena, è teatro di una serie di riforme che riguardano la giustizia: il Granducato di Toscana è il primo stato europeo ad abolire la tortura e la pena di morte. Inoltre si osserva anche un alleggerimento della censura e la riscoperta di alcuni testi che fino in quel momento erano banditi perché messi all'Indice dalla Chiesa.

È il caso di Niccolò Machiavelli e della sua difficile memoria: oltre ad essere stato arrestato e torturato dai Medici per motivi politici, la sua intera opera fu posta all'Indice dei libri proibiti da Paolo IV. La figura di Machiavelli fu pubblicamente riabilitata proprio sotto il governo di Pietro Leopoldo di Lorena, quando, nella nuova temperie culturale e politica, Lord George Nassau Clavering-Cowper, conte di Cowper, fece pubblicare per la prima volta nel 1782 proprio a Firenze l'opera completa del grande scrittore e filosofo.

Sulla scia di questo vivo interesse, venne indetta una sottoscrizione pubblica per reperire fondi al fine di eseguire un monumento dedicato a Machiavelli, già sepolto in Santa Croce nel 1527, da inserire all'interno della basilica dove erano stati celebrati i Grandi artisti e scienziati quali Michelangelo Buonarroti e Galileo Galilei. Il monumento, inaugurato nel 1787, reca la famosa dedica *TANTO NOMINI NULLUM PAR ELOGIUM* (a così gran nome nessuna lode è pari) ed è sormontato da una solitaria figura allegorica. Nella mano destra sopra due libri tiene il ritratto di Machiavelli e nella sinistra una bilancia con due piatti su cui poggiano un rotolo e un'elsa di una spada.

L'immagine si riferisce alla Politica e, suggestivamente a quella illuminata di Pietro Leopoldo poiché, come sembra dalla bilancia così scolpita si conferisce più peso al diritto rappresentato con il rotolo che non alla forza rappresentata dalla spada.

## Il rispetto dei diritti umani oggi in Italia: un esempio

Oggi sentiamo evocare la categoria dei diritti umani in relazione alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, ossia il fondamentale documento approvato il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Tale approvazione fu di fatto l'esito della riflessione scaturita dagli orrori della Seconda guerra mondiale e dalla volontà di non ripeterli, al fine di preservare "la libertà, la giustizia e la pace nel mondo", come dichiarato nel Preambolo del testo. A distanza di quasi ottant'anni, risulta impressionante rileggere la Dichiarazione, sia per la straordinaria ambizione dei propositi dichiarati, sia per la consapevolezza di quanto è stato effettivamente difficile realizzarli nei decenni intanto trascorsi:

"Considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni; Considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà; Considerato che gli Stati membri si sono impegnati a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni; L'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione".

Da quando fu redatta e approvata tale Dichiarazione, il dibattito su quanto "universali" potessero effettivamente essere considerati i "diritti" definiti "umani" non si è mai arrestato. È davvero possibile che tutta la popolazione del pianeta Terra riconosca e condivida la medesima idea di quali debbano essere i "diritti umani"? Oppure la varietà di concezioni sviluppate dalle diverse società e culture del globo non è riconducibile a una forma di accordo, se non facendo prevalere la visione di alcune sulle altre? Negli ultimi decenni, in Italia pare essersi consolidata l'idea che il problema del mancato rispetto dei diritti umani sia essenzialmente un problema degli "altri", ossia di paesi più o meno lontani che, a differenza del nostro, non sarebbero in grado di garantire la tutela dei diritti umani che invece da noi sono pienamente rispettati. Eppure, se guardiamo alla situazione in Europa, siamo costretti a notare come l'Italia sia tra i paesi europei che ha subito il maggior numero di condanne dalla Corte europea dei diritti dell'uomo a causa soprattutto dell'inadeguatezza del proprio sistema giudiziario. Vi proponiamo a tal proposito il seguente articolo.

### ["Carceri inumane" La Corte di Strasburgo condanna l'Italia. La sentenza della Corte europea per i diritti dell'uomo](#)

Quotidiano Nazionale, 8 gennaio 2013

L'Italia viola i diritti dei detenuti tenendoli in celle dove hanno a disposizione meno di 3 metri quadrati. La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo ha quindi condannato l'Italia per trattamento inumano e

degradante di 7 carcerati detenuti nel carcere di Busto Arsizio e in quello di Piacenza. Nella sentenza di condanna emessa oggi, i giudici della Corte europea dei diritti umani constatano che il problema del sovraffollamento carcerario in Italia è di natura strutturale, e che il problema della mancanza di spazio nelle celle non riguarda solo i 7 ricorrenti: la Corte ha già ricevuto più di 550 ricorsi da altri detenuti che sostengono di essere tenuti in celle dove avrebbero non più di 3 metri quadrati a disposizione.

I giudici chiamano quindi le autorità italiane a risolvere il problema del sovraffollamento, anche prevedendo pene alternative al carcere. I giudici domandano inoltre all'Italia di dotarsi, entro un anno, di un sistema di ricorso interno che dia modo ai detenuti di rivolgersi ai tribunali italiani per denunciare le proprie condizioni di vita nelle prigioni e avere un risarcimento per la violazione dei loro diritti. Con la sentenza emessa oggi l'Italia viene condannata una seconda volta per aver tenuto i detenuti in celle troppo piccole. La prima condanna risale al luglio del 2009 e riguardava un detenuto nel carcere di Rebibbia di Roma. Dopo questa prima condanna l'Italia ha messo a punto il "piano carceri" che prevede la costruzione di nuovi penitenziari e l'ampliamento di quelli esistenti oltre che il ricorso a pene alternative al carcere.

"Sono profondamente avvilita ma purtroppo l'odierna condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo non mi stupisce", "c'era da aspettarselo". Così il ministro della Giustizia Paola Severino sulla sentenza di Strasburgo sul sovraffollamento carcerario. Per le carceri italiane, aggiunge, sono urgenti "misure strutturali". "La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo rappresenta un nuovo grave richiamo alla insostenibilità della condizione in cui vive gran parte dei detenuti nelle carceri italiane". Lo dichiara il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che aggiunge: "Si tratta di una mortificante conferma della perdurante incapacità del nostro Stato a garantire i diritti elementari dei reclusi in attesa di giudizio e in esecuzione di pena, e nello stesso tempo di una sollecitazione pressante da parte della Corte a imboccare una strada efficace per il superamento di tale ingiustificabile stato di cose".

"Infatti - prosegue - la Corte chiarisce che non spetta ad essa dettare ai singoli Stati le normative penali né i criteri di organizzazione dei rispettivi sistemi penitenziari, ma ribadisce le raccomandazioni venute dal Consiglio d'Europa affinché gli Stati prevedano adeguate misure alternative alla detenzione, riducendo il ricorso alla carcerazione".

---

Nell'articolo di quotidiano posto come spunto di questa riflessione, si fa riferimento ad uno dei casi più gravi e ricorrenti per cui lo Stato italiano è stato più volte condannato dalla Corte europea per i diritti dell'uomo: si tratta delle disastrose condizioni dei penitenziari italiani e della costante violazione dei diritti dei carcerati. Come ci ricorda il monumento a Machiavelli, sono passati secoli da quando nel nostro paese emerse la consapevolezza della necessità di abolire la pena di morte e la tortura. Tuttavia, oggi, sovraffollamento cronico, trattamenti disumani e degradanti, e persino forme di tortura costituiscono alcune delle ragioni per le quali l'Italia ha un grave problema con i diritti umani delle persone detenute. Per aumentare la consapevolezza rispetto a questa situazione e sostenere chi si impegna per cambiare lo stato delle cose può essere utile conoscere l'attività dell'Associazione Antigone e leggere il rapporto annuale che ogni anno fa il punto sulle condizioni della detenzione in Italia.

---

### Domande per verificare la comprensione:

#### 1) Quali riforme sono state promulgate nel 1786?

- A) Abolizione della tortura
- B) Abolizione della pena di morte
- C) Abolizione della pena di morte e della tortura
- D) Abolizione della caccia all'orso

#### 2) Inaugurato nel 1787 mediante una sottoscrizione pubblica, il monumento di Machiavelli è sormontato dalla figura allegorica della

- A) Politica
- B) Scrittura
- C) Scultura
- D) Letteratura

#### 3) Quale delle seguenti affermazioni non è contenuta nello stralcio della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo riportato nella scheda?

- A) L'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni.
- B) È indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni.
- C) Le Nazioni Unite sono depositarie della verità e della giustizia e possono imporre i valori condivisi dall'Assemblea Generale a tutti gli Stati membri.
- D) I popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna

#### 4) Quale violazione dei diritti umani è particolarmente ricorrente in Italia?

- A) La violazione dei diritti delle donne.
- B) La costante violazione dei diritti dei carcerati.
- C) La violazione del diritto d'impresa delle aziende.
- D) La grave mancanza di opportunità lavorative per i giovani.

SOLUZIONI: 1) C; 2) A; 3) C; 4) B

### Facoltativo

#### Domande per sviluppare la discussione:

Amnesty International è la più grande organizzazione mondiale che dal 1961 lotta per il rispetto dei diritti umani in ogni parte del mondo. Visitate il sito internet di Amnesty International ed esplorate la sezione dedicata alle campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica attualmente in corso: quali di questi appelli vi colpisce maggiormente? Perché?